

Legislatura 15 Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-02513

Pubblicato il 26 luglio 2007

Seduta n. 204

SAPORITO - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione. -

Premesso che:

da varie fonti di stampa (da ultimo l'articolo a firma di Antonella Gorret pubblicato su "Italia Oggi" del 22 giugno 2007) viene rilevato che presso le Agenzie fiscali è invalso massicciamente l'uso di attribuire incarichi dirigenziali in via provvisoria (si indicano in circa 600 quelli attribuiti dalla sola Agenzia delle Entrate) con relativi e non indifferenti trattamenti economici; è da rilevare come tale prassi organizzativa sembra essere considerata un'ordinaria forma di reclutamento del personale dirigenziale visto che, almeno per tali qualifiche, le Agenzie fiscali non adottano la forma del pubblico concorso, ovvero quella dello scorrimento di pregresse graduatorie ancora in vigore; la questione del reclutamento di personale dirigenziale, però, non è stata dimenticata poiché, con una recente modifica al regolamento d'amministrazione, l'Agenzia delle entrate ha provveduto a creare un canale privilegiato per il conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato in favore di funzionari già titolari di incarichi a titolo precario prevedendo, all'articolo 13 della delibera del 19 febbraio 2007, che ai fini dell'assegnazione di funzioni dirigenziali a contratto "per i funzionari dell'Agenzia delle Entrate costituisce titolo preferenziale l'aver svolto continuativamente da almeno cinque anni funzioni dirigenziali ai sensi dell'articolo 24"; il titolo preferenziale riconosciuto ai propri funzionari potrebbe essere, in tutta evidenza, la naturale premessa per procedere a forme non controllate, né controllabili, di definitiva cooptazione di tale personale nella struttura delle Agenzie fiscali; osservando che il pur elevato grado di autonomia di cui godono le Agenzie fiscali, che pur sempre sono parte della Pubblica Amministrazione, non dovrebbe consentire l'utilizzazione, quanto meno in maniera così massiccia ed invasiva, di assegnazioni transitorie di incarichi per fini diversi da quelli verso i quali erano state previste, a pena di far venire meno o di eludere la stessa natura pubblica delle Agenzie fiscali, l'interrogante chiede di conoscere:

- se il Ministro dell'economia e delle finanze sia a conoscenza delle politiche del personale seguite dalle Agenzie fiscali ed in particolare, della reale entità del fenomeno del conferimento degli incarichi dirigenziali a personale privo della relativa qualifica evidenziando, altresì, il rapporto numerico esistente tra incarichi transitori ed incarichi a pieno titolo;
- se presso il Ministero dell'economia e delle finanze siano stati quantificati gli incrementi, distinti per singola Agenzia, della spesa pubblica conseguenti all'assegnazione "fiduciaria" degli incarichi dirigenziali presso le Agenzie fiscali;
- se i Ministri in indirizzo ritengano che l'autonomia delle Agenzie fiscali debba intendersi estesa fino al punto di configurare una sorta di esercizio privato di pubbliche funzioni, con la conseguenza, a questo punto, di ritenere le medesime agenzie oramai al di fuori dal novero delle pubbliche amministrazioni individuate dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche).